

ROCAMARTI'

I Rocamartì appartennero ad una famiglia catalana vivente in Sardegna dal XVI secolo. La genealogia dei Rocamartì è stata recentemente studiata da Enrico Tola¹ e non mi pare che ad essa vi sia niente d'aggiungere. Ci limiteremo, pertanto, a dare qualche notizia sulla famiglia ed a riportare i dati da noi trovati nei Libri esaminati. Il primo Rocamartì di cui si conosce il nome fu Agostino de Rocamartì residente ad Alghero nella seconda metà del XVI secolo, che nel 1570 acquistò il feudo di Monteleone. I suoi discendenti, divenuti baroni di Monteleone, ottennero nel 1630 la baronia eretta a contado.

Il feudo di Monteleone, costituito dalle ville di Monteleone Roccadoria, Romana e Villanova Monteleone appartenne in origine ai Doria. Confiscato dopo il tradimento di Nicolao Doria, venne spartito tra le città di Sassari, Bosa e Alghero. Il 19 febbraio 1537 Sassari e Alghero vendettero le loro parti a Bernardo Simò, Reggente della Reale Udienza. Ne fu erede il figlio Giovanni Michele che ricompose l'intera baronia acquistando le parti mancanti. Giovanni Michele Simò sposò Elena Bellit y Aragall dalla quale ebbe una sola figlia, Giovanna, sposata con Pietro Sanjust y Boter, che morì senza discendenza. Alla morte di Giovanni Michele Simò il feudo fu assegnato ad Anna Simò, figlia di Andrea Simò, fratello di Giovanni Michele. Anna Simò, sposata con Michele Carrillo, non potendo far fronte ai debiti che gravavano sul feudo, se ne disfece, ponendolo all'incanto. L'acquistò il 10 gennaio 1570, per 31500 lire di moneta cagliariatana, Agostino Rocamartì. Il feudo di Monteleone, innalzato in contea nel 1630, rimase in casa Rocamartì sino alla morte di Simone Rocamartì, che fu 3° conte di Monteleone. Morto senza eredi Simone Rocamartì il feudo fu devoluto e poi riconosciuto l'11 luglio 1712 a da Domenico Brunengo che si intitolò 4° conte di Monteleone. Passò poi ai Nin marchesi di San Tomaso.

Dai dati in nostro possesso abbiamo registrato

Francesco Rocamartì, il 15 settembre 1595, come figlio ed erede di Bernardo de Roca Martì, ultimo possessore, fu investito del feudo dell'Incontrada di Monteleone e delle sue ville². Barone di Monteleone, nel 1630 ebbe il feudo innalzato a contea, divenendo 1° conte di Montelone³. Il 2 settembre 1618 sposò nel duomo di Cagliari donna Marianna de Castelvì y Silvestre, figlia di Pietro de Castelvì y Cavaller e di Caterina Silvestre y Torrella. Le nozze, celebrate dal canonico Alonso de Castelvì ebbero per testimoni Pere Blancafort e Antonio Angelo Santucho. Furono suoi figli⁴

Figlio, morto albat il 21 settembre 1622. Fu sepolto in San Domenico.

Anna Geronima de Rocamartì y Castelvì battezzata nel duomo di Cagliari l'8 gennaio 1623 dai padini Pere Blancafort e sua moglie Giovanna Silvestre y Torrella.

Francesco Lussorio de Rocamartì y Castelvì, 2° conte di Monteleone, il 6 novembre 1638 sposò nel duomo di Cagliari donna Anna de Castelvì y Pinna con la quale era in 2° grado di consanguineità avendo in comune i nonni Gerolamo de Castelvì e Gerolama Sanna. Le nozze avvennero per procura, rilasciata a don Giovanni de Castelvì, marchese di Laconi, davanti ai testimoni notaio Antoni Busana e Pere Cao. Francesco Lussorio de Rocamartì fu arrestato con l'accusa di complicità nell'assassinio del Viceré Camarssa. Deportato in Spagna, vi morì poco dopo. Donna Anna de Rocamartì y Castelvì morì a Cagliari il 2 marzo 1669, ebbe ufficio pontificale e fu sepolta in San Francesco di Stampace. Furono loro figli

Caterina de Rocamartì y Castelvì, nata ad Alghero, l'8 luglio 1638 sposò Stefano Bunengo y Cugia, figlio di Aurelio Bunengo e di Anna Cugia. La cerimonia, officiata da monsignor Pietro Vico, vescovo coadiutore di Oristano, ebbe per testimoni don Diego de Aragall, Governatore del Capo di Cagliari e di Gallura, e don Paolo de Castelvì, marchese di Cea. Donna Caterina Brunengo de Rocamartì morì a Cagliari il 6 aprile 1644. Fu sepolta nella chiesa di Jesus.

¹ E.Tola, Quaderni n.V.

² A.A.R., vol. P3, fg. 70 v.

³ Francesco de Rocamartì aveva chiesto il titolo di marchese ma gli venne riconosciuto quello di conte. I Rocamartì continuarono tuttavia a farsi chiamare marchesi.

⁴ Per gli altri figli di Francesco e di Francesco Lussorio de Rocamartì vedi la citata genealogia di E.Tola.

Marianna de Rocamartì y Castelvì, morta a Cagliari il 23 ottobre 1669. Fu sepolta in San Francesco.

Enrico de Rocamartì y Castelvì, nato ad Alghero e morto a Cagliari il 23 settembre 1692. Ebbe ufficio pontificale con accompagnamento sino alla porta di Castello e fu sepolto in San Francesco.

Simone de Rocamartì y Castelvì, nato ad Alghero, fu 3° conte di Monteleone, morì nel 1702. Fu l'ultimo conte di Monteleone di questa linea.

Simona de Rocamartì y Castelvì il 23 maggio 1684 sposò a Cagliari don Giuseppe Agostino Otger y Castelvì, figlio di Gregorio Otger e di Eufemia de Castelvì, vedovo di Maria Fulgenzia de Castelvì. Dopo la morte del fratello, Simona de Rocamartì pretese il possesso del feudo di Monteleone e per un certo tempo fu Signora dei cinque sestì di quel feudo. Alla sua morte il Fisco dichiarò devoluto il feudo. Si oppose Domenico Brunengo y Bonfant, nipote, ex patre di Francesco de Rocamartì, e, dopo una lunga vertenza, l'11luglio 1712 venne riconosciuto nel feudo come 4° conte di Monteleone.